

# Sette e nuovi culti? Solo doc

■ Vi stupirebbe scoprire, a largo Argentina, Bassetti in turbante (sì... Bassetti quello delle termocoperte!) e magari a braccetto di un rampollo della famiglia Agnelli, anche lui in turbante? Beh, a quanto sembra l'industriale delle lenzuola e dei cuscini è proprio il leader di una nuova setta Sikh a Roma, che ha una sontuosissima sede proprio accanto alla torre. Oppure, vi meravigliereste nel cogliere il professor Vincenzo Cappelletti, presidente dell'Enciclopedia Italiana, accanto al santone Moon, quello dei «Figli di Moon» e della «Chiesa Unionista», capo di un impressionante impero finanziario? Il professore, secondo quanto affermato dalla sociologa Maria Maciotti, sarebbe il rappresentante di Moon per l'Italia, a capo di una delle tante emanazioni del santone, chiamata «professori per la pace».

Sono solo alcuni casi limite, punta di diamante dell'attività romana dei «culti emergenti», delle tante sette che nella capitale hanno oltre 100mila adepti. Il fenomeno è stato ieri al centro di un incontro voluto dall'avvocato Michele Del Re. Il professionista, che da 10

«Niente palestra, Dio non faceva body building! Così hanno detto a mio figlio». «Tiziano è fuggito dietro a Fagioli, si dà all'amore libero e ha abbandonato la moglie e due figli». Sono solo alcune delle denunce fatte ieri all'incontro sulle nuove sette e sull'esigenza di tutela psicofisica e economica delle persone, organizzato dall'associazione «Studi culti emergenti». È stata proposta la «setta Doc».

---

## STEFANO POLACCHI

anni si occupa di problemi giuridici legati ai nuovi culti e alla libertà religiosa, ha infatti riunito circa duecento persone, studiosi, artisti e genitori direttamente coinvolti nelle spesso drammatiche storie di culti esoterici e di psicoliberazioni di massa. Una nuova «setta antisette»? «No - afferma l'avvocato - Solo un gruppo di persone che affrontino queste nuove tematiche. Ci chiameremo "Studi culti emergenti", e affronteremo il problema dal punto di vista legale, legislativo e conoscitivo. Non siamo contro la libertà religiosa, al contrario. Pensiamo però che vadano combattute le sette che danneggiano l'integrità psichica ed economica delle persone».

Qualche esempio? In sala ce ne sono tanti. Gli scaffali sono pieni di cartelle - dossier sui gruppi, da Taizè a Sai Baba, da Ergon a Telsen Sao, dai Templari agli Antonisti, agli Scientologi -. Seduti ci sono mariti, mogli, genitori, ognuno con la sua storia da raccontare, col suo parente da «salvare». «Da quando Tiziano è fuggito dietro a Massimo Fagioli non è più mio figlio - si dispera la signora Franca, che da tre anni cerca di «riavere» Tiziano -. Ha iniziato bevendo molto, ha abbandonato la moglie e due figli. Si è fiondato dietro a quell'uomo, pratica l'amore libero, con più donne, pensa solo a divertirsi... insomma, si è rovinato del tutto». In sala anche due genitori

di ragazzi affiliati ai Testimoni di Geova. «Mio figlio sta sempre nella sala - racconta la mamma di Francesco -. Nella congregazione gli fanno il lavaggio del cervello, non usa più parole sue, non studia più... addirittura gli han detto di non andare in palestra perché Dio non faceva body building».

Insomma, a ognuno la sua «croce». In platea anche un giornalista dell'Ansa, che ha la moglie persa dietro a «Mamma Carolina», quella dell'hotel Ergife. Da lui è venuta una proposta: le «sette Doc». Come si può sapere cosa vuole il santone Moon? Chi può dirci se una setta è una delle cento emanazioni del gruppo del santone coreano? Come distinguere la Scientology, sotto processo, dai luterani, o i moonisti dai protestanti? Come distinguere gli evangelici «cattivi» dai calvinisti? Secondo l'avvocato Del Re l'idea della «setta Doc» non è sbagliata. Si tratterebbe di un'anagrafe dei culti emergenti, in cui almeno annotare di cosa si occupano e come. Insomma, libertà di culto, ma solo a patto che sia di «origine controllata»?